

## LE LUNGHE CONTESE FRA COLLIO E MEMMO

Digitando Memmo su internet curiosamente escono 182.000 risultati. E' così importante Memmo? No, però questo forse può far comprendere l'origine del nome, quasi sicuramente nome di una persona.

Infatti è il cognome Memmo che la fa da padrone: un ristorante a Roma, una griffe di Moda, una fondazione (Roma presso Palazzo Ruspoli), ecc, tutte portano il nome Memmo.

Ritornando però con i piedi per terra e volendo un poco scherzare senza offendere nessuno si dovrebbe scrivere che, rispetto a tutti i centri abitati di Collio (la Piazza, Ivino, Tizio, S.Colombano), "in principio fu Memmo".

Infatti nei pressi della frazione è ancora ben visibile il tracciato di una strada romana che da Graticelle saliva a Fiale e che attraverso il Muffetto congiungeva la Valtrompia con la Valcamonica.

Sempre a Memmo recentemente è stata scoperta una lancia di origine Celtica (vedi il libro "Quassù le nuvole sono come pensieri che volano..." di fresca pubblicazione).

In questo contributo ci limitiamo a trarre spunti di storia da un importante libro su Memmo edito nel 1979 dalla Comunità montana di Valletrompia che ha per titolo "La confraternita dei santi Antonio Abate, Faustino e Giovita a Memmo di Collio" con riproduzione anastatica della "maregola" o "mariegola" (vedi riproduzione delle miniature con commento) focalizzando poi il discorso sulle secolari dispute fra Collio e Memmo.

Ma cos'è la "mariegola" o "maregola"? La "mariegola" è una raccolta di leggi che formano lo statuto di una particolare confraternita religiosa.

La piccola Confraternita di Memmo, fondata il 25 marzo 1523, è una delle po-

che intitolate, oltre che a S. Antonio Abate, anche ai santi Fustino e Giovita patroni di Brescia.

La confraternita svolse un'intensa opera di carità e di culto fino al sec. XVIII. A conferma basti ricordarne il capitolo 17: "Vòlemo et ordenemo che la terza domena del mexe se deba pascere li poveri dela schola (confraternita) de miser Sancti Antonio et se deba dispensare quello che se porà ali ditti poveri".

Estrapoliamo quindi da questo libro alcune note relative, come detto, al secolare contezioso che vede opposte la comunità civile e religiosa di Collio con quella di Memmo e che porterà, nel 1771, alla separazione, allorchè Memmo venne eretta in parrocchia autonoma.

La parrocchia di Memmo fu probabilmente la prima istituita nel territorio oggi compreso nel comune di Collio. In seguito conobbe una grave decadenza: infatti già nel 1389 risulta aggregata alla chiesa dei santi Nazaro e Celso, come si evince in un documento dove vengono riportati i primi contrasti.

1389, 16 ottobre in Brescia, nella sala grande del palazzo vescovile, presenti i testimoni, Bertramo detto Tavello di Memmo di Collio che interviene a nome degli uomini della contrada di Memmo, Bonomino del fu Girardino di Collio ed ivi abitante, rappresentante gli uomini delle contrade di Collio, di Tizio, della Plaza e di Ivino che nominano il reverendo Vincenzo «de Cummis», vicario del Vescovo di Brescia, arbitro della contesa vertente tra i due comuni a causa delle spese sostenute nei restauri delle chiese dei SS. Nazaro e Celso di Collio, di S. Colombano e dei SS. Faustino e Giovita di Memmo.

Il vicario vescovile stabilisce che il sacerdote investito del beneficio di Collio sia obbligato a celebrare ogni mese una

